

Il topos della biblioteca nei romanzi

<Và, prendi il libro che è aperto in mano all'angelo che sta in piedi sul mare e sulla terra. Prendilo e divoralo: esso sarà amaro alle tue viscere, ma in bocca ti sarà dolce come miele. .>

(Apocalisse 10, 8-11)

Per poter sentire realmente il sapore della conoscenza l'uomo ha un lungo cammino da percorrere, deve conoscere gli altri popoli, le altre lingue e le altre tradizioni. Tutte quelle cose che sembrano smarrite nella realtà, spesso si nascondono in luoghi misteriosi e immensi come la biblioteca, parafrasando Borges: " Universo di conoscenza, costituito da un numero indefinito di gallerie colme di sapere e di storia."

<...ti dirò che mi possiede una passione insaziabile che sino ad oggi non ho saputo né voluto frenare. Vuoi dunque sapere la mia malattia? Non so saziarmi di libri.> afferma Petrarca nelle Familiars

È quindi la curiosità che spinge a diventare cacciatori di libri proprio come Petrarca, che ci spiega come la lettura di un libro ci possa indurre a desiderare di leggerne altri, animati da un'autentica e pura passione. La biblioteca è un luogo, un topos che ricorre in diversi romanzi nei quali ha il fine di far rivivere una memoria di forte spessore storico attraverso i libri, utilizzati anche per creare intrecci misteriosi tra vicende e protagonisti. Questo topos si caratterizza diversamente nei diversi romanzi che abbiamo letto in classe, come per esempio " Sei biblioteche" di Zoran Zivkovic nel quale si possono distinguere appunto sei diverse biblioteche: quella notturna, la virtuale, l'infernale, la minima, la raffinata e quella di casa. Ne "La biblioteca dei libri proibiti", la biblioteca è molto vecchia e abbandonata alla polvere e alle ragnatele, ma i suoi libri possono dare conforto, possono essere, per la protagonista, mezzo per ottenere la libertà e per intraprendere un viaggio immaginario al di fuori delle mura della realtà che ci circonda e a volte ci imprigiona. "La sovrana lettrice" ci dimostra invece come ognuno di noi, spinto dalla voglia di conoscenza, possa divenire capace di rinunciare a tutto, quando c'è questa forza che predomina e ci indirizza verso il sapere. Inoltre ci dimostra che l'uomo non può apprezzare o odiare una qualsiasi cosa fino a quando non la sperimenta, proprio come la sovrana lettrice che inizia ad apprezzare gli autori, che da sempre conosceva, solo dopo essersi avvicinata al loro pensiero attraverso la lettura. Nel "Gioco dell'angelo" di Carlos Ruiz Zafon si parla di una biblioteca la cui struttura è un grande labirinto, un luogo lugubre e tenebroso, quasi inquietante. È chiamata "Cimitero dei libri dimenticati" proprio perché sorge su un'antica necropoli. Per entrare in questo luogo segreto bisogna conoscere bene i libri, apprezzarli e rispettarli, rispettando soprattutto l'infinita ricchezza che racchiudono fra le loro pagine. Nel romanzo "La Biblioteca dei

morti” di Harding, si tratta di un’immensa biblioteca nascosta nella base militare chiamata Area 51, composta da volumi redatti in epoca medievale e trovati nascosti alla fine della seconda guerra mondiale in una cripta sull’isola di Wight. In ciascuno di questi misteriosi tomi sono elencate le date di nascita e di morte di tutti gli uomini, anche di quelli che devono ancora nascere. Nel “Nome della rosa” la biblioteca è una stanza segreta, la sua struttura è definita “il labirinto del mondo” ed è resa inaccessibile dal divieto della madre bibliotecario, Jorge. Questo luogo, però, viene violato a causa del desiderio di conoscere il contenuto di un libro proibito che è nascosto al suo interno ovvero il secondo libro della Poetica di Aristotele sulla commedia e sul riso, che alcuni monaci volevano leggere. Questo sapere però era protetto da un potentissimo veleno che uccideva tutti quelli che, avidi di conoscenza, intravevano il divieto imposto dal bibliotecario. Questo elemento dimostra che è dell’indole umana essere attratti da tutto ciò che ci viene proibito e che la strada della conoscenza a volte è ostacolata proprio dal potere.

Avolio

Maria III i